

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale Aust.-Ungh., Germania ecc. convien...)

L'assoluta importanza militare della Pedemontana dimostrata dal colonnello Barone nella conferenza di Sacile. Gli interessi supremi della Patria non antifetici, ma strettamente solidali con gli interessi locali.

(Dal nostro inviato speciale)

Sacile, 14. (g. c.) Ho accettato volentieri di assistere alla conferenza del colonnello prof. Barone. E' la prima ch'Egli tiene, dopo fatto lo studio sul terreno; ed i lettori della «Patria» che sempre con vivo interesse seguirono le discussioni ampiamente svoltesi sul nostro giornale intorno al vitalissimo problema della ferrovia pedemontana, ci saranno grati certo, d'aver voluto, prontamente, da queste colonne, far loro udire, forte, la voce dell'illustre stratega.

Ed eccomi qui, sotto la consolante impressione ancora d'aver assistito ad una affermazione dignitosa di indiscutibili diritti; di aver sentito vibrare di convincimento profondo, calda e franca l'incitatrice parola dell'illustre pubblicista e oratore; di aver visto il convincimento suo passare nell'uditorio e suscitare eco d'applausi unanimi.

Vi scrivo l'impressione: essa fu ottima sotto tutti gli aspetti. Gli argomenti a favore della ferrovia, che noi siamo orgogliosi di avere per primi sostenuta, li disse il colonnello Barone stasera ed io mi provai a ripeterli quanto più fedelmente possibile.

Il ritardo. Ma... un breve respiro; la conferenza era fissata per le diciassette. Dinanzi al municipio si raccolgono le notabilità del paese, aspettando; l'automobile che deve portare il comm. Barone e i signori che lo accompagnano dev'essere lontano parecchio, poiché passa la mezza, battono i tre quarti e nessuno ancora... Nel frattempo, si fanno conoscenze, s'intrecciano conversazioni. Un simpatico vecchio dall'aspetto vivace ed arzillo che mi si presenta per il sig. Nono, mi suggerisce:

«Demani incomincerà l'articolo «Dopo lunga attesa...» e poi ciò che vuole. Dopo lunga attesa, dunque: alle 18 e qualche minuto la bella automobile dell'on. Odorico rumoreggiando compare e si ferma davanti al municipio. Ne scendono il colonnello Barone, l'on Chiaradia (on. Odorico, causa indisposizione, ha dovuto fermarsi a Maniago e ritornarsene a Sequale), l'inflessibile e infaticabile dott. Zanardini, il capitano sig. Chittaro.

La riunione. Si sale tosto nell'aula del consiglio. Non è troppo vasta, a dire il vero, ma in compenso non cape tutti che vorrebbero ascoltare la parola del Colonnello. Al banco presidenziale prende posto l'oratore; alla sua destra siede l'on. Chiaradia, alla sinistra il pro-sindaco sig. Mantovani, il dott. Zanardini e il sig. Chittaro. Fra i presenti noti: La Giunta al completo, pro-sindaco Mantovani, assessori Zancanaro, Fabris, Marson, Padoin. Comandante del Distretto maggiore cav. Colle, del Deposito maggiore cav. Cangemi, capitano Gasparini del V.º Novara con gli ufficiali dello squadrone, presidente dell'Ospedale, cav. ing. Sartori, presidente del Monte sig. Totton, presidente Società Operaia avv. Fornasotto, ing. cav. Ugo Granzotto, ing.

arrivare a sei a sette, due dall'occidente e le altre dall'Italia peninsulare; ma al di qua, la mancanza è così sensibile che nelle condizioni attuali — facendo astrazione dai progettati tronchi Ostiglia-Treviso, Motta - San Vito al Tagliamento, di linee indipendenti non ne abbiamo che una sola. La linea occidentale Verona - Belluno è impegnata per altri servizi. Ma qui, alla frontiera orientale?... Non scendiamo, alla domanda; noi non abbiamo alcun proposito ostile; noi facciamo il nostro diritto in casa nostra, come gli altri lo fanno in casa loro; noi non moviamo obiezioni per quanto essi fecero e fanno: padronissimi; ma altrettanto padroni vogliamo pur noi essere a casa nostra e neppure essi avranno eccezioni a sollevare, se pensiamo un po' tranquillamente a' fatti nostri.

La Pedemontana è assolutamente necessaria. La Verona-Belluno, ripeto, serve ad altri scopi; di linee indipendenti quindi una sola. Quando fossero costruiti i tronchi votati, ne avremmo due, ma saranno sempre troppo pochi, due. Né si dica sempre troppo pochi, due. Né si dica che terza sarà la Spilimbergo - Gemona; potrà essere utile, non vi ha dubbio, ma non risponde allo scopo d'una linea indipendente perché, scoperta ad est, non potrà favorire la manovra; in tutto il tratto da sud a nord fino a Pinzano essa è esposta agli assalti del nemico. Per rapida e potente trasportare le truppe sotto la protezione delle fortificazioni, da

prof. Ezio Bellavitis; cav. Giuseppe Lacchin Consigliere provinciale e della Camera di commercio, direttore didattico sig. Rapuzzi, maestri Vando e Padernelli. Sindaco di Caneva sig. Domenico Mazzoni col segretario, ing. Cremaschi di passaggio con l'ispettore provinciale del lavoro sig. Picotti.

Parla il sindaco. Quando tutti hanno preso posto, il pro-sindaco sig. Mantovani si leva e dice:

Signori, Una breve premessa. L'idea della costruzione di una linea pedemontana fu lanciata molti anni addietro, e solo prese consistenza nell'anno 1906, nel quale i Comuni interessati si unirono in Consorzio affidando l'incarico alla Società Veneta delle Ferrovie di presentare il progetto tecnico-finanziario di una linea ferroviaria a scartamento ridotto.

Il progetto, reso di ragione pubblica, due anni dopo, suscitò innumerevoli commenti, proteste, discussioni vivaci, polemiche — finché si venne al Comizio di Maniago del 30 agosto p. p., promosso dagli On. Chiaradia ed Odorico, ai quali mi è grato in quest'occasione tributare un pubblico elogio — per l'inflessibile interessamento dimostrato fin dall'inizio, a questa causa di vitale importanza.

In quel Comizio, che riuscì imponente per le persone autorevoli che lo componevano, per le adesioni e per numeroso concorso di pubblico — in quel Comizio ripeto, fu votato ad unanimità un vibrato ordine del giorno di abbandono assoluto della ferrovia a scartamento ridotto e di vivo incitamento al Governo di provvedere alla costruzione di una linea ferroviaria a scartamento normale che da Sacile per Maniago raggiunga Pinzano.

L'ordine del giorno si basava sulla grandissima importanza militare che avrebbe assunto la nostra linea su quella economica come linea di allacciamento di numerosi e fiorenti paesi privi di comunicazioni.

L'incarico di presentare al Governo il memoriale ispirato a questi concetti fu affidato agli on. Odorico e Chiaradia. Occorreva però che l'opera attiva ed intelligente dei nostri rappresentanti si associasse una persona tecnica, competente in materia strategica, la quale a mezzo della stampa ed in altri modi, tenesse sveglia la pubblica opinione — per preparare l'ambiente parlamentare prima dell'apertura della Camera.

E la scelta non poteva cadere meglio che sulla persona del Colonnello di Stato Maggiore, Direttore del giornale Militare «Preparazione», Com. Prof. Barone, che ho l'onore di presentarvi.

Egli, che nella scienza strategica moderna, rappresenta un alto valore, Egli che conosce palmo a palmo il nostro Friuli, vi dirà le sue impressioni raccolte qui e là nel giro che sta compiendo attraverso i paesi della nostra Zona pedemontana. Io intanto porgo a Lui il saluto ed il ringraziamento della cittadinanza Sacilese e con lui ringrazio l'on. Chiaradia e l'on. Odorico, che mi dispiace di non vedere presente, il D.º Gino Zanardini al quale si deve in buona parte il merito del nostro risveglio e quanti si interessarono e si interessano della nostra causa.

Un saluto infine io mando alle consorelle Aviano - Maniago, Pinzano ed a tutte le altre Terre affratellate e solidali in quest'opera patriottica, e di redenzione economica. (Vivissimi ripetuti applausi).

La conferenza Barone.

Imprende quindi a parlare l'illustre colonnello. La voce ha chiara e simpatica, il gesto sobrio; è l'uomo che vede e sa, il quale ci parla con precisione e lucidezza sempre; precisione e chiarezza soffuse del calore che proviene dal convincimento circa la bontà della causa che sta difendendo.

Egli incomincia: Signori, L'ora tarda non mi consente di tenere un lungo discorso; tuttavia, avrò detto tutto l'indispensabile quando vi avrò dimostrato, sia pure a larghi tratti, riservandomi di sviluppare più ampiamente l'argomento, domenica, in Maniago, l'impellente necessità della ferrovia Pedemontana, necessità imposta da motivi d'ordine militare d'assoluta importanza.

Due, principalmente, questi motivi: primo: senza la Pedemontana, non si potrebbe avere il modo non dirò adeguato ma neppure appena appena sufficiente, privi come saremmo dei mezzi di trasporto, a fare la radunata. Senza di essa sarebbe assai difficile porre in atto il concetto della difesa avanzata, che richiede truppe coprenti il grosso dell'esercito; difesa avanzata, con truppe di copertura, che si è voluta con felice pensiero, con felice intuito appoggiare sulle fortificazioni; lo scopo delle quali non è già lo sbarramento, sì di servire d'appoggio alle manovre. Che le linee nostre sieno scarse al di là dell'Adige, tutti conoscono, e non è necessario indugiarsi a dimostrarlo: possono

Tricesimo a S. Daniele è assolutamente necessaria la terza linea indipendente, la Pedemontana.

Un semplice confronto con l'al di là della frontiera. Nel tratto orientale — a parte il Tirolo, che possiede da solo due linee — ben cinque si contano le linee indipendenti. La rapidità non si misura dalle distanze più o meno grandi, si dai treni possibili, e quindi dalle linee indipendenti. Quindi chiedere tre linee indipendenti per la nostra difesa è lo stretto indispensabile, al disotto del quale non è possibile trasportare militari con la necessaria prestezza.

Ma non solo questo sarebbe il compito della Pedemontana; essa dovrebbe soddisfare ad altra importante bisogna (ecco il secondo motivo): stabilire i rifornimenti e tutti i servizi logistici alle truppe di copertura. Perché? Fino a poco tempo fa, prevaleva il concetto (appunto senza occuparsi di ferrovie, anzi se del caso impedire la costruzione perché non avessero da servire al nemico) fosse conveniente abbandonare a sé le province orientali, che diceva fino ad Alpi e che addirittura fino all'Adige; abbandonarle rinunciando alla difesa. E tale concetto si giustificava con un ragionamento a peccato che s'ammantava dell'appoggio di reminiscenze napoleoniche.

I piccoli Napoleonici.

Si ragiona: essendo in ritardo per rapidità di mobilitazione rispetto agli avversari; ci conviene tenere lo schieramento delle forze nostre in luogo dove si possa ingaggiare battaglia in condizioni migliori del nemico; e se spingere innanzi l'esercito ci toglie la possibilità di ingaggiare battaglia in condizioni favorevoli, è meglio tenerci indietro piuttosto che essere sorpresi in pieno schieramento. Siffatta grossolana appoggiano sull'autorità di Napoleone ma dimenticano una circostanza. Napoleone teneva questa tattica quando si trovava in Italia, in terra di conquista, ma guardatelo nel 1814 in Francia; quando dovette difendere il suolo francese: ad altri concetti allora fece ricorso!

Si è, inoltre, da questi ragionatori, dimenticata un'altra circostanza di fatto: Oggi, nel sinodrio della guerra è fatto il suo ingresso un altro, rispettabile personaggio: l'Opinione Pubblica. Voi dite di avere più probabilità di vittoria ritirandovi fino ad Alpi e magari fino all'Adige; astratte dell'Opinione Pubblica...

Quando abbandonate le province orientali a se stesse, che, o credete voi con sicurezza che l'Opinione Pubblica dinanzi agli orrori di una guerra non si solleva unanime reclamando la difesa? e siete ben certi che non vi trascinerà a mandare innanzi le forze trovandovi in condizione di dover soccombere, qualora non abbiate prima preparato la difesa?

Non d'abbandono, dunque, si parli ma si mandi una parte adeguata di truppe. Quella grandissima autorità militare che fu Napoleone, artista della guerra, col suo esempio dava la smentita a chi da lui vorrebbe attingere il concetto dell'abbandono; e pur facendo aggruppamenti ammassati non ha esitato a servirsi dei corpi di copertura i quali dessero tempo a quelle ardite fulminee mosse di maravigliosa memoria. I corpi di copertura fanno guadagnare tempo al grosso.

Perché non si deve fortificare da Buttrio a Latisana.

Dall'esame del terreno ove dovrebbero operare e dalle risorse che troverebbero, mi sono convinto che, se condotta con oculatezza e maestria, quando fossero pronte e ferree e fortificazioni che l'autorità militare dovrebbe far compiere con maggiore solerzia, e preparate così condizioni soddisfacenti, non soltanto l'azione di tali corpi servirebbe a far guadagnare tempo, ma potrebbe ottenere altro risultato. Non bisogna fortificare il tratto da Buttrio a Latisana e perché tali fortificazioni, data l'estensione, importerebbero una grande spesa — quantunque, se fosse necessario per la difesa della Patria, non si dovrebbe lesinare, certo — ma soprattutto perché quella sezione tanto avanti sarebbe tosto soggetta all'azione dell'avversario.

Sarebbe errore fortificare così innanzi; quelle fortificazioni servirebbero all'avversario come tappa di guerra contro di noi.

Due teste di fronte a Latisana, fortificazioni da Tricesimo a S. Daniele; manovrando appoggiati a queste si potrebbero fare manovre ardite, con intenti controffensivi; ma se il terreno da Tricesimo a S. Daniele è isolato dal centro, la situazione si fa pericolosa, perché se il nemico piomba su Pinzano può separare l'esercito della sua parte avanzata. Evidente quindi la necessità d'una comunicazione più indietro. Chi sa quanta importanza abbiano

i servizi di rifornimento ecc. capisce l'importanza di avere una ferrovia retrostante; la Pedemontana. Non la Spilimbergo-Gemona può soddisfare alla bisogna, perché, come dissi, è scoperta.

La necessità di aumentare le linee indipendenti per rendere possibile manovre controffensive da truppe di copertura e la necessità della Pedemontana quale base per difendere il Friuli, mi sembra risulti così limpida e chiara che non vedo obiezioni, la Pedemontana è provvedimento dei più essenziali, se vogliono prepararci.

E ci vogliono truppe!...

Le fortificazioni sono belle cose, ma da sole non varrebbero nulla, specialmente in terreni non battuti ma coperti come questi; esse non sono opere d'arresto, ma solo di appoggio per proteggere a tergo le truppe mobili. Ma se i posti da soli non bastano senza le ferrovie, nemmeno queste bastano e i forti: ci vuole anche, elemento essenziale, la truppa. E' necessario l'aumento della truppa nel nostro territorio di confine.

I corpi III e XV austriaci dovrebbero essere fronteggiati al di qua del V e VI nostri. E questa Pedemontana d'interesse generale finisce per trasformarsi in beneficio locale, in vantaggio economico.

Benvenuti questi vantaggi locali, se ad essi soddisfacendo si soddisfa ad interessi più alti, generali. Si verifica sempre in queste circostanze, un compenso automatico non fatto dagli uomini ma dalle cose. Per tema degli cuori della guerra si godono i benefici della preparazione alla guerra in tempo di pace. Gli interessi generali non si sono mai dimostrati antitetici dei particolari.

Perché son diventato, mio malgrado, un po' consulente militare delle province del Veneto, spesso mi sono udito dire:

— Colonnello, la tale linea va bene; ma se toccasse anche quel paese? — Colonnello, quella linea andrebbe bene; quando però si costruisse anche l'altra. — Che dite, colonnello?

Non antifetici d'interessi, ma solidari.

Io dico che gli interessi nazionali sono stretti in solidarietà con i locali, non perché mirano ad uno scopo superiore, sì anche perché ai singoli paesi, in un modo o nell'altro, sono di vantaggio, cosicché rimane beneficato quel luogo che si credeva negletto.

Vi sono di quelli che chiedono: — Che vantaggio avremo noi da quest'opera, da questa ferrovia ecc.?

Ma questo non è un argomento conclusivo; conclusivo sarebbe dire: A noi questo viene di danno. Però — non vidi caso che non ci fosse questo compenso automatico. Quel paese sembra danneggiato dalla ferrovia?

Avrà, state sicuri, aumento di guarnigione. Questa solidarietà d'interessi è sorprendente. Porterò un solo esempio.

Interrogato della mia opinione circa la costruzione della ferrovia di Canale (Ovidale-Assling) che passa il confine e alla cui costruzione è interessata Udine, dovetti rispondere, con serena obiettività, come procuro di fare sempre, che tale linea sarebbe dannosa; ma dannosa per adesso, nelle condizioni attuali; mentre tale non sarebbe più domani, quando le fortificazioni fossero compiute e fosse costruita la Pedemontana; quando si potessero schierare le nostre milizie in avanti senza tema di sorpresa.

Non antifetici d'interessi, dunque, ma, ma solidari. Ogni opera che si faccia d'interesse generale non si riflette su di un circolo limitato, ma si espande su tutti.

La chiusa.

E allora, se per la Pedemontana vi sono tante ragioni che militano a favore; se anche gli interessi locali hanno solidarietà con i nazionali; se i benemeriti vostri rappresentanti politici (dai quali sono ospiti e che gentilmente, troppo gentilmente anzi, mi hanno accolto) se i nostri rappresentanti politici sono così vivamente affezionati e dimostrano tanto amoroso interessamento per l'opera auspicata; se tutto questo concorre per la Pedemontana, è fondato l'augurio che in tempo non lungo le vive vostre aspirazioni abbiano effetto con la linea appartenente di civiltà e di benessere economico a questa piana, oltre che servire agli scopi della difesa. (Vivissimi, prolungati, ripetuti applausi).

Il discorso dell'illustre colonnello, che abbiamo cercato di riferire il più fedelmente possibile, è stato di una lucidità e sintesi mirabile.

E ci fu di alta compiacenza il constatare che i criteri svolti dal chiarissimo uomo erano concordanti con quelli esposti già nell'articolo 18 agosto 1908 da Forward (dott. Zanardini) sulla «Patria»; criteri e argomenti citati con lode dal generale Perrucchetti nel suo ultimo volume «Questioni militari».

Il banchetto.

Finito il discorso, fu dal Municipio offerto all'illustre ospite un banchetto all'albergo «Stella». Commensali erano: il Colonnello Barone con a destra l'on. Chiaradia, a sinistra il pro-sindaco sig. Mantovani; capitano Chittaro, dott. Zanardini, cav. Giuseppe Lacchin, Umberto Mattioli, avv. Fornasotto, ing. Granzotto, ing. Bellavitis, direttore didattico Rapuzzi, maestro Silvio Padernelli, De Martini, Guido Marson, Ernesto Padoin, Giuseppe Marchesini, dottor Antonio Corazza, Enrico Billia, Giovanni Tonello, Gio. Batta Zanchetta, avv. cav. Girolamo Cristofori, Ruggero Fabio, Vittorio Zancanaro, Fausto Tallon.

Grande cordialità; nessun discorso venne a... lusingare lo spirito leggero. Le mense furono tolte alle 20.45. Il colonnello, l'on. Chiaradia,

il dott. Zanardini e il capitano Chittaro partirono sull'automobile per Pordenone.

Il giro di ieri.

Partiti da S. Vito al mattino per Spilimbergo, il colonnello Barone ed i suoi compagni di gita si recarono a Pinzano, da qui a Travesio, a Meduno. Dappertutto accoglierono festose. A Meduno, il sindaco sig. Giordani aveva fatto preparare uno squisito desinare a base di trote d'acqua dolce (era venerdì); ma con suo grande rammarico e non piccolo dei desiderati ospiti, il piccolo «mancato», perché il sig. Giordani s'era dimenticato d'avvertire de' suoi ottimi propositi, e il dott. Zanardini aveva già fatto provvedere per la colazione a Maniago all'albergo «Leon d'oro».

Da Maniago, per Montereale, giunsero ad Aviano dove dal Municipio fu loro offerto un vermouth d'onore e il colonnello tenne breve discorso sulle pedemontane. Alle 18 entrarono in Sacile.

Durante il viaggio da Pinzano a Meduno, dovettero fermarsi aquanto per intrada causa un guasto ad una gomma dell'automobile.

Cronaca Provinciale

Maiano

Festeggiamenti.

(g) 14. Ferrvoni i preparativi per festeggiamenti di domenica 16 corrente. L'ampio piazzale del mercato è trasformato. In fondo del palco per la pesca ed esposizione dei premi, due piattaforme per le bande di Tarcento e di Buia, splendidamente collocate, la trattoria all'ombra degli ipocastani, da dove si potrà assistere ai concerti.

Si sta disponendo per una fantastica illuminazione e per fuochi artificiali. Tutto ciò, in aspettativa di una moltitudine di ospiti.

Abbiamo nuovamente visitati i premi della pesca e ne abbiamo trovati molti nuovi e qualcuno anche di uno speciale valore: quali: le 12 posate d'argento dono del co. Gino di Capriaccio; un cronometro d'argento del cav. A. Bortolotti di Tricesimo; uno splendido servizio da caffè del cav. I. Piuze-Taboga di S. Daniele; un altro splendido servizio da caffè del sig. Eugenio Bortolotti di Tricesimo; una statua di bronzo che sostiene una specchiera del dott. Stellin; una solforatrice Bidoli del cav. Furchir; una splendida medaglia d'oro grande del signor Ernesto Furchir; una pompa irroratrice da solfato della società Spenzi, ecc. ecc.

Le corse podistiche avranno luogo sul percorso Farla, Maiano, con quattro premi: medaglia d'oro, medaglia vermeile e due medaglie d'argento. Le iscrizioni saranno aperte fino al mezzogiorno del 16.

Latisana

Adunanza pro Ospedale.

Dopo mons. Masini, il sig. Paschini desidera sapere, quanto attendibile sia la voce diffusa, che il Comitato dell'erigenda Casa di Ricovero, intenda opporsi alla costruzione della medesima sull'area annessa all'Ospedale.

Gli risponde il comm. Borgomanero, quale membro della Commissione di beneficenza. La Casa di Ricovero, egli dice, poco più in qua, poco più in là, certo sorgerà nell'area dell'Ospedale. Egli ha tutta la stima e la fiducia nella rettitudine ed intelligenza del presidente del Comitato (cav. Morassi). L'ospedale e la Casa di Ricovero devono sorgere vicine, poiché si completano. Non sa che la Casa di Ricovero abbia mezzi sufficienti per fare da sé. Ad ogni modo, se il Comitato volesse sostenere l'altra ragione, vi sarà una autorità superiore che saprà mettere la cosa a dovere.

E qui il comm. Borgomanero, prende le difese dell'autorità di vigilanza (Prefettura), secondo lui, ingiustamente attaccata dei corrispondenti di giornali. Le sue difese però non persuadono tutti, perché specialmente nell'affare dell'ospedale, la Prefettura ha mostrato troppo palesemente il fianco. Essa era a cognizione del disservizio amministrativo del vecchio Ospedale.

E che ha fatto? Ha lasciato spendere migliaia di lire per ridurre una sala chirurgica in un ambiente disadatto; mentre si stava progettando il nuovo Ospedale; ha cioè lasciato avvisare lo scopo principale del vecchio Ospedale! E durante l'ultima clamorosa crisi dell'amministrazione ospitaliera? Da ogni lato si reclamava un'inchiesta ed era indispensabile. Perbacco, anche il pubblico ha le sue giuste esigenze! Ed essa ha mandato un ragioniere a sistemare i conti. Ma sistemare non significa

inquire! E vecchio e nuovo Ospedale intanto erano senza una vera amministrazione!

Tanto sacro orrore ha la Prefettura per l'inchiesta? Eppure ha accolto illegalmente, (a nostro avviso) quelle a carico dei due medici condotti, che costò amarezze agli accusati e danari ai contribuenti, e che terminò collo smacco dei promotori!

Qui invece bagni freddi, calmanti e sedativi; colla accusa di non compromettere un'opera umanitaria. E il pubblico, invece, pretende sapere, se le accuse sono vere o falsi gli accusatori.

E per questo le chiacchiere, non fanno effetto.

Sesto Reghena

Per il progresso avvenire.

Anch'io, per quanto il tempo contrario, mi son permesso, il lusso di assistere personalmente allo svolgersi della seconda delle fiere di animali bovini, per volontà di popolo, dopo tanti anni, qui rittivate. Non mi aspettavo, con quel tempo, tanto concorso; il che mi par sintomo sicuro di un sempre maggiore sviluppo, anche in riflesso alla costruenda ferrovia Motta-S. Vito, tanto da propugnata, e che finalmente sarà tra non molto un fatto compiuto di non lieve giovamento allo sviluppo economico, agricolo, industriale di queste laboriose, oneste e fin qui dimenticate popolazioni.

Così un po' alla volta, senza forse neanche pensarci, si torna a tempi antichi, nei quali Sesto era una delle tappe sulla grande via che univa Roma alle Terre d'oltrealpe. I Romani fecero di queste plaghe, selvose e acquitrinose quando essi le soggiogorarono, tanti agri coltivati, popolando di accantonamenti di veterani e di militari, per essere pronti sempre a ributtare le orde barbariche invaditrici. E dei tempi romani fanno fede e la nomenclatura dei luoghi e le molte lapidi marmoree, qui dissotterrate. Come fa fede di un'epoca posteriore di questepaghe e il nostro magnifico vetusto tempio ed il Castello e l'abbazia che risale al lontano fosco medio evo, e sono tenuti in tanto pregio dai cultori delle memorie e dell'arte antica.

Perché non dovranno queste terre risorgere, poi che anche la ferrovia viene a reintegrare le grandi strade antiche del commercio? Basta che queste intelligenti popolazioni, pur conservando il culto per le antiche memorie patrie e restando gelose custodi dei propri vetusti monumenti, non dimentichino, ma zelantemente anzi curino l'agricoltura, l'industria ed il commercio, che garantiscono della grandezza futura della nostra comune madre Patria!

Fruisci della tua poderosa ricchezza naturale, o Sesto, la quale scaturisce tutta dalla potenza idraulica de' due fiumi che ti cingono, e solo allora assurgerai a maggiore altezza, di quella che un tempo non eri. Ecco il mio augurio!

Enrico Prati

Pasian Schlavonesco.

Per l'istituendo Circolo Agricolo.

(stud). — Domani nei locali scolastici gentilmente concessi, il chiarissimo dottor Bagnoli della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, alle ore 11 pom. terrà una conferenza sulla «Cooperazione Agraria».

Cronaca Cittadina

Giunta Municipale.

ESPOSIZIONE TORINO-ROMA 1911. PALAZZO DELLE POSTE E UN DOPPIO LAVATOIO. CARNE DI ALTA QUALITÀ. — MUSICA E SCUOLA. Nella seduta di ieri, la Giunta: Ha deliberato di sottoporre al consiglio comunale lo stanziamento del bilancio 1911 di una congrua somma per concorso agli operai del Comune che sotto la guida e la direzione dell'apposito Comitato costituitosi per iniziativa della benemerita Società Operaia Generale, avessero a recarsi per ragione d'istruzione a visitare le esposizioni di Torino e di Roma nel 1911.

Ha deliberato di sottoporre al consiglio comunale, nella prossima seduta, la questione relativa all'offerta di affittarsi al governo per la costruzione del nuovo palazzo delle Poste e dei Telegrafi.

In accoglimento di domanda presentata dagli abitanti in suburbio Gervasutta, ha dato incarico all'ufficio tecnico di disporre l'esecuzione in detta località di una vasca con tubo continuativo ad uso pubblico lavatoio.

Ha approvato il testo delle norme per gli spacci di carne bovina di alta qualità, presentato dall'assessore all'igiene Dr. Murero, e dall'ispettore veterinario Municipale cav. Dalan, interessando il Sindaco a pubblicare dette norme sotto forma di ordinanza; ed ha incaricato l'assessore all'igiene a prendere accordi con la Direzione della Società Generale di Mutuo Soccorso per la sollecita apertura di uno di tali spacci.

Ha nominato membro della Commissione per la banda il signor Dr. Giuseppe Sigurini, in sostituzione del dimissionario Mons. Giovanni Trincò.

Ha deliberato l'apertura dei corsi serali e festivi nelle scuole della Città e del suburbio.

— Arancino in fiore. E una fioritura primaverile, addirittura!... Notiamo infatti oggi gli spuntali del dott. Rinaldo Ferrario con la signorina Lina nob. Corradini Monaco. Testimoni i sigg. Arrigo Quaglio e Giuseppe Micheloni.

Una infinita di regali ebbe la sposa gentile. Ne notiamo alcuni:

Lo sposo, orochini in brillanti, la madre e le sorelle della sposa, una collana in perle, il padre della sposa, soprabito di pelliccia, la madre della sposa, una macchina da cuocere, Caterina nob. Minisina di dello sposo, vaso, cattedraccio, zuccheriera, e cuscini, tutto d'argento, Elisa nob. Corradini Masotti e figli, società d'argento, Andrea e Margherita Gossler di Troppenburg, servizio di porcellana d'argento, famiglia Micheloni servizio d'argento per pesce e dolci, contessa Vittoria Florio servizio di posate d'argento, Giovanni e Maria Marioni servizio di posate d'argento, contessa de Brandis orologio con astuccio, contessa Caselli ved. Mucelli e figlio, valigia con necessaire, Virginia nob. Minisina, orologio a polso.

Guglielmo e Renza nob. Corradini-Monaco ombrello e ombrellino, famiglia Quaglia, lampadario, comm. Marciano di famiglia zuccheriera, med. Guido Treleani, vaso in cristallo e servizio di piatti, dottor Cavazzani, centro da tavola in argento, Maria nob. Corradini-Monaco, tende in merletto, Elisa ved. Mucelli, centro da tavola in cristallo e metallo, famiglia de Simon saliere e porta stuzzicadenti in argento, famiglia Missana portabiscotti ed ombrelle, cav. Ugo nob. cav. Masotti, porta formaggio in argento, famiglia Brunich, vaso artistico in biscuit, Linda Anelli porta biglietti in rame, Lisa nob. Corradini-Monaco fazzoletti di merletto.

Famiglia Foranetti, olera d'argento, Antonio Manganotti, servizio di bicchieri, colleghi dello sposo, servizio completo per caffè d'argento, dott. Marsilio, vaso in cristallo e metallo, Carlotta nob. Locatelli, Servizio da toilette d'argento, Anita Gosano, manico d'ombrello in argento, Nicolo Monari De Nefeld, ornamento artistico per console, Collegio Zitelte, portasciavette in argento, signorina Bonvicini, con ornamento, Clotilde Cossalini, portavasi in rame, rag. Amicore Bombarda, servizio per uova in rame, Maria De Vidua, cassetta in cristallo e metallo, Lorenzo Morelli, servizio di cianchette, sorelle Fister, cuscino dipinto, Lucia Tonini, libro di Paul, messa ligata in argento, Rina De Pauli, libro d'argento, Luigi del Fabbro, artistico Madonna Maria, osteria alzata per frutta, Irma Trevisan servizio per frutta, sorelle Chianca e Tiziani vaso in maiolica con pianta, famiglia Tavan portafiaschi in rame, Teresa Oliverio, astuccio da lavoro, famiglia Turola, porta biscotti in rame e cristallo, Anna Caneiani, portasciavette, Eugenia Guioetto, servizio per birra, Elisa Barbieri, servizio per liquori, Aurelia e Paolo Hortos, vaso in rame e cristallo.

Ben a ragione, a chiusa dell'interessante istruzione, la Rappresentanza consorziale dice di guardare con sentito compiacimento all'opera compiuta ed al faticoso cammino percorso dal Consorzio; soddisfatta che alla fine questo abbia raggiunto lo scopo per cui fu istituito, mettendo al riparo dall'azione devastatrice delle acque del Torre una vasta estesa di 3000 ettari di terreno fertile e ubertoso, oltre ai numerosi fabbricati ed edifici in cui ferve rigogliosa e prospera la vita di una popolazione industriale e laboriosa.

Comitato Forestale

Seduta del 14 Ottobre

Presiede il cav. uff. Nicolotti; presenti dott. Biasutti, ing. Valentini, Moro, ispettore forestale P. Forti; segretario dott. Mion. Ecco le decisioni prese: Relazione rimborsamenti — Settembre: prende atto. Suttiro: verifica della Commissione del Comitato Forestale per pascolo capra: prende atto dalle conclusioni della Commissione, le approva e le fa proprie. Forni di Sopra: domanda De Santa per Forno do calce: esprime parere favorevole per la concessione della licenza. — Tramonti di Sotto: domanda Fracassi Luigi per continuazione esercizio di teleforo: concede alle condizioni esposte nella decisione. — Budouia: Concessione pascolo con bvine: concede l'accesso per numero limitato di bovine nella località accennate in decisione. Ampezzo: Aumento capre nelle malghe comunali: riportasi alla decisione di luglio, non avendo altri provvedimenti da prendere. — Forni di Sopra: Istanza Anzutti per taglio bosco: autorizza nel fondo Chiadide il taglio delle sole piante mature e nel bosco Pedemonte il taglio di cinque sole piante.

Domanda Agostino D'Andrea per taglio piante: accoglie la domanda per il taglio delle sole piante resinose giunte a maturità.

— Niente dimissioni

Il consiglio direttivo del Forno Municipale non si è dimesso, come faceva credere la voce di qualche interessato.

Si estende poi la relazione a parlare dei lavori compiuti, dopoché il Consorzio si è ricostituito; e qui ritorna il nome dell'ingegnere Girolamo Puputti, il quale ha formulato un progetto di difesa che fu anche attuato. Lo scopo che quel progetto ispirava, fu completamente raggiunto: il filone d'acqua venne definitivamente allontanato dalla sponda, nelle cui adiacenze si sono formati un po' alla volta dei fondi sui quali man mano vennero fatte delle piantagioni, e ridotti a prato; qualcuno anche coltivato ad arativo ed a vite. Nella spesa soltanto (osserva la relazione), l'ing. Puputti non fu buon profeta. Egli aveva preventivata una spesa di 1.400.000: se ne aspersero invece, dal 1866 al 1909, 216949.46: ma è anche d'uopo rilevare che invece dei 9 moli dall'ingegnere progettati, se ne costruirono 12, spesa che, assieme a 1.408577.6 d'interessi (causa l'assoluta insufficienza dei mezzi di cui poteva disporre), il Consorzio non avrebbe potuto sostenere, se i lavori stessi non fossero stati classificati in terza categoria: ciò che portò il concorso dello Stato, della Provincia, e dei Comuni nella cospicua somma di lire 77333.96 con provvidenziale sollievo del bilancio consorziale.

E qui dobbiamo ricordare un genere di lavori provvisori e temporanei: la difesa mobile a mezzo di reti metalliche, ideata dal conte Senatore di Prampero e che ebbe poi il battesimo dell'esperienza ed il suffragio del tecnico. E fu adottato anche, talvolta, per le sponde disarginate ed esposte, un altro sistema di difesa provvisoria: quello dei sacchi o gabbioni di rete metallica, di filo di ferro zingato a maglie, di diversa ampiezza, riempiti di ciottoli — efficaci e di spesa relativamente modesta.

Grazie a tutti questi lavori, si poterono ricuperare pertiche censuarie 1953 di terreno, delle quali 492 di prima classe, 583 di seconda, 275 di terza e 600 di quarta.

Gli incassi, nei quarantacinque anni di vita, raggiunsero lire 434381.89; le spese lire 423217.62 — con una differenza dell'incasso sulla spesa di lire 11164.27, le quali meno poche centinaia di lire, corrispondono ai civanzi risultati dal consuntivo 1909.

Tornando al vecchio statuto, durato fino al 1874, va notato che i primi «convocati» (assemblea) riuscirono tumultuosi: i possessori di fondi collocati in prima e seconda classe (cioè quelli meno esposti ai pericoli delle piene rapaci del Torre) opponevano continui ostacoli al retto funzionamento del Consorzio, giacché i loro fondi avevano il presidio dei fondi collocati in prima classe. E per ostacolare il lavoro utile del Consorzio, gli interessati ricorrevano all'ostruzionismo: nulla di nuovo sotto il sole! Così rifiutavansi a deliberazioni concrete, all'approvazione di conti e bilanci, all'autorizzazione di lavori. Si dovette ricorrere a uno «stringimento di freni»: tutte queste attribuzioni, che erano prima assegnate ai «convocati», col nuovo statuto passarono al Consiglio Consorziale; ciò che permise un'azione più spedita e regolare.

L'opuscolo, esaurita così la parte storica intorno alla formazione del Consorzio fa una particolareggiata esposizione del modo con cui funziona. Nel capitolo III parla della Amministrazione e direzione tecnica: e ricorda in questo l'opera solerte e intelligente dell'ing. Puputti, primo segretario del Consorzio, cui devonosi i migliori lavori eseguiti e tutto il bene che n'è derivato ai possessori dei fondi posti nel suo comprensorio, onde alla memoria di lui, morto da ben sedici anni, la Rappresentanza rinnova il tributo di doverosa riconoscenza e di sincero rimpianto.

Nel IV, parla del piano disciplinare e dello statuto; nel V, delle mappe, e dei catasti; nel VI, delle condizioni economiche attualmente buone ma che in passato presentavano «difficoltà assai dure», tanto che nel 10 febbraio 1871 le passività a carico del Consorzio superavano le lire 49.000. La commissione speciale incaricata di rilevare appunto le condizioni economiche del Consorzio proposo di ricorrere ad un prestito di 50000 lire ammortizzabile in lungo periodo di anni, per far fronte a quelle passività; ma non soltanto non si trovarono istituti che tale prestito accordassero, ma per avere da un privato lire

Nel personale del Registro.

Il nostro corrispondente da Roma «R. pi» ci invia in data 13:

Il sig. Angelo Pancotto, ricevitore del Registro a Palmanova è stato trasferito all'ufficio di Spilimbergo.

Il sig. Annibale Sporeni, ricevitore del Registro a Pergola (Pesaro) è stato trasferito all'Ufficio di Palmanova.

Il sig. Enrico Sacardoti, agente superiore di 3.a classe nelle Imposte dirette, con le funzioni d'ispettore provinciale in Udine e il sig. Ezidio Stefanutti, agente superiore di 3.a classe nelle Imposte dirette all'Agenzia di Udine, sono promossi alla 2.a classe, con lo stipendio annuo di lire 5000.

Come si salvano i campi e, se perduti, si riconquistano.

Abbiamo riassunto in breve, giorni or sono dalla bella pubblicazione del «Consorzio di difesa alla sponda destra del Torrente Torre», le varie fasi della sua laboriosa fondazione definitiva e... attiva la quale richiede oltre un secolo di pratiche, d'incitamenti, di danni, ecc. Fu dunque nel 1863 che l'esso Consorzio ebbe la sua ricostituzione stabile, comprendendo — dalla punta inferiore della rosta ferracina i territori di Zompitta, Cortale, Rizzolo, Adegliacco, Cavallico, S. Bernardo, Godia, Bivars, Paderno, Chiavris e Udine esterno, fra porta Gemona e porta Ronchi, fino al confine di Pradamano — misurando una percorrenza di km. 10.72, con una superficie di ettari 3032.44, dei quali allora si avevano 195.31 «ricuperati». I beni compresi nel perimetro consorziale avevano una rendita censuaria di austriache lire 87881.59.

Dal 1863 ad oggi, lo statuto fu modificato. In passato, e fino al 1866, la rappresentanza del Consorzio era data dall'assemblea degli interessati che si chiamava «convocato» e dalla presidenza composta di tre membri fino al 1866 e di cinque dopo, fino al 1874: il nuovo statuto, ancora in vigore, fu applicato col 1 gennaio 1875. In base a questo, il Consorzio è retto al presente da un Consiglio composto di venti membri eletti da tutti gli interessati in ragione di uno ogni 4000 lire di rendita censuaria tassabile e di cinque rappresentanti nominati uno per ciascuno dei seguenti enti: Provincia, Consorzio Reale, Comuni di Udine, Reana e Tavagnacco, i quali contribuiscono nelle spese consorziali. Il Consiglio poi nomina nel proprio seno una deputazione composta di cinque membri, che durano in carica cinque anni e si rinnovano ogni anno per quinto. E la deputazione, a sua volta, fra i propri membri, elegge un presidente. Da quarantatré anni non interrotti copre l'alta carica elettiva il conte Antonio Di Prampero — il vecchio soldato di Castelfidardo, il quale in tanti modi, dopo avere servito la Patria col braccio, la servi e la serve con la mente eletta e con le opere.

Tornando al vecchio statuto, durato fino al 1874, va notato che i primi «convocati» (assemblea) riuscirono tumultuosi: i possessori di fondi collocati in prima e seconda classe (cioè quelli meno esposti ai pericoli delle piene rapaci del Torre) opponevano continui ostacoli al retto funzionamento del Consorzio, giacché i loro fondi avevano il presidio dei fondi collocati in prima classe. E per ostacolare il lavoro utile del Consorzio, gli interessati ricorrevano all'ostruzionismo: nulla di nuovo sotto il sole! Così rifiutavansi a deliberazioni concrete, all'approvazione di conti e bilanci, all'autorizzazione di lavori. Si dovette ricorrere a uno «stringimento di freni»: tutte queste attribuzioni, che erano prima assegnate ai «convocati», col nuovo statuto passarono al Consiglio Consorziale; ciò che permise un'azione più spedita e regolare.

Tornando al vecchio statuto, durato fino al 1874, va notato che i primi «convocati» (assemblea) riuscirono tumultuosi: i possessori di fondi collocati in prima e seconda classe (cioè quelli meno esposti ai pericoli delle piene rapaci del Torre) opponevano continui ostacoli al retto funzionamento del Consorzio, giacché i loro fondi avevano il presidio dei fondi collocati in prima classe. E per ostacolare il lavoro utile del Consorzio, gli interessati ricorrevano all'ostruzionismo: nulla di nuovo sotto il sole! Così rifiutavansi a deliberazioni concrete, all'approvazione di conti e bilanci, all'autorizzazione di lavori. Si dovette ricorrere a uno «stringimento di freni»: tutte queste attribuzioni, che erano prima assegnate ai «convocati», col nuovo statuto passarono al Consiglio Consorziale; ciò che permise un'azione più spedita e regolare.

Tornando al vecchio statuto, durato fino al 1874, va notato che i primi «convocati» (assemblea) riuscirono tumultuosi: i possessori di fondi collocati in prima e seconda classe (cioè quelli meno esposti ai pericoli delle piene rapaci del Torre) opponevano continui ostacoli al retto funzionamento del Consorzio, giacché i loro fondi avevano il presidio dei fondi collocati in prima classe. E per ostacolare il lavoro utile del Consorzio, gli interessati ricorrevano all'ostruzionismo: nulla di nuovo sotto il sole! Così rifiutavansi a deliberazioni concrete, all'approvazione di conti e bilanci, all'autorizzazione di lavori. Si dovette ricorrere a uno «stringimento di freni»: tutte queste attribuzioni, che erano prima assegnate ai «convocati», col nuovo statuto passarono al Consiglio Consorziale; ciò che permise un'azione più spedita e regolare.

Tornando al vecchio statuto, durato fino al 1874, va notato che i primi «convocati» (assemblea) riuscirono tumultuosi: i possessori di fondi collocati in prima e seconda classe (cioè quelli meno esposti ai pericoli delle piene rapaci del Torre) opponevano continui ostacoli al retto funzionamento del Consorzio, giacché i loro fondi avevano il presidio dei fondi collocati in prima classe. E per ostacolare il lavoro utile del Consorzio, gli interessati ricorrevano all'ostruzionismo: nulla di nuovo sotto il sole! Così rifiutavansi a deliberazioni concrete, all'approvazione di conti e bilanci, all'autorizzazione di lavori. Si dovette ricorrere a uno «stringimento di freni»: tutte queste attribuzioni, che erano prima assegnate ai «convocati», col nuovo statuto passarono al Consiglio Consorziale; ciò che permise un'azione più spedita e regolare.

Tornando al vecchio statuto, durato fino al 1874, va notato che i primi «convocati» (assemblea) riuscirono tumultuosi: i possessori di fondi collocati in prima e seconda classe (cioè quelli meno esposti ai pericoli delle piene rapaci del Torre) opponevano continui ostacoli al retto funzionamento del Consorzio, giacché i loro fondi avevano il presidio dei fondi collocati in prima classe. E per ostacolare il lavoro utile del Consorzio, gli interessati ricorrevano all'ostruzionismo: nulla di nuovo sotto il sole! Così rifiutavansi a deliberazioni concrete, all'approvazione di conti e bilanci, all'autorizzazione di lavori. Si dovette ricorrere a uno «stringimento di freni»: tutte queste attribuzioni, che erano prima assegnate ai «convocati», col nuovo statuto passarono al Consiglio Consorziale; ciò che permise un'azione più spedita e regolare.

Tornando al vecchio statuto, durato fino al 1874, va notato che i primi «convocati» (assemblea) riuscirono tumultuosi: i possessori di fondi collocati in prima e seconda classe (cioè quelli meno esposti ai pericoli delle piene rapaci del Torre) opponevano continui ostacoli al retto funzionamento del Consorzio, giacché i loro fondi avevano il presidio dei fondi collocati in prima classe. E per ostacolare il lavoro utile del Consorzio, gli interessati ricorrevano all'ostruzionismo: nulla di nuovo sotto il sole! Così rifiutavansi a deliberazioni concrete, all'approvazione di conti e bilanci, all'autorizzazione di lavori. Si dovette ricorrere a uno «stringimento di freni»: tutte queste attribuzioni, che erano prima assegnate ai «convocati», col nuovo statuto passarono al Consiglio Consorziale; ciò che permise un'azione più spedita e regolare.

Tornando al vecchio statuto, durato fino al 1874, va notato che i primi «convocati» (assemblea) riuscirono tumultuosi: i possessori di fondi collocati in prima e seconda classe (cioè quelli meno esposti ai pericoli delle piene rapaci del Torre) opponevano continui ostacoli al retto funzionamento del Consorzio, giacché i loro fondi avevano il presidio dei fondi collocati in prima classe. E per ostacolare il lavoro utile del Consorzio, gli interessati ricorrevano all'ostruzionismo: nulla di nuovo sotto il sole! Così rifiutavansi a deliberazioni concrete, all'approvazione di conti e bilanci, all'autorizzazione di lavori. Si dovette ricorrere a uno «stringimento di freni»: tutte queste attribuzioni, che erano prima assegnate ai «convocati», col nuovo statuto passarono al Consiglio Consorziale; ciò che permise un'azione più spedita e regolare.

Tornando al vecchio statuto, durato fino al 1874, va notato che i primi «convocati» (assemblea) riuscirono tumultuosi: i possessori di fondi collocati in prima e seconda classe (cioè quelli meno esposti ai pericoli delle piene rapaci del Torre) opponevano continui ostacoli al retto funzionamento del Consorzio, giacché i loro fondi avevano il presidio dei fondi collocati in prima classe. E per ostacolare il lavoro utile del Consorzio, gli interessati ricorrevano all'ostruzionismo: nulla di nuovo sotto il sole! Così rifiutavansi a deliberazioni concrete, all'approvazione di conti e bilanci, all'autorizzazione di lavori. Si dovette ricorrere a uno «stringimento di freni»: tutte queste attribuzioni, che erano prima assegnate ai «convocati», col nuovo statuto passarono al Consiglio Consorziale; ciò che permise un'azione più spedita e regolare.

alla sua quota obbligatoria di costruzione, mentre se, come sarebbe in animo di qualche consigliere, il Comune avesse a cedere un terreno più vicino a Codroipo, la società sarebbe costretta a fare il Tiro a Campo chiuso e il comune dovrebbe concorrere con una spesa molto maggiore, il che sarebbe come mandare alle calende greche la costruzione del poligono, con evidente danno di coloro che vogliono usufruirne dei benefici di questa vantaggiosa istituzione.

Speriamo quindi che il Consiglio comunale, uniformandosi al parere dei tecnici, approverà senz'altro la concessione del terreno della prateria del Coseat.

— Pel nuovo edificio scolastico. Da tre sere un comitato composto di oltre 20 persone si riuniva all'Albergo della Stazione per decidere sul programma degli spettacoli con cui solennizzare, domenica 23 corrente, l'inaugurazione del nuovo edificio scolastico, che sorge maestoso al nord del paese. Il programma verrà pubblicato lunedì.

Gemona

Non si tratta di infanticidio.

Ieri demmo notizia della voce che sarebbe stato consumato da tale Elisabetta Madile vedova da due anni di tale Zomolo, di Borgo. La Madile avrebbe chiuso il frutto d'illeciti amori in un armadio ove sarebbe morto.

Il giorno dopo il parto, una cognata insospettitasi di qualche cosa le domandava se erasi sgrovata ed ella le rispose negativamente. La cognata però si portò dalla levatrice Brolo Colussi Anna. Arrivata questa sul luogo ed entrata in camera della puerpera le domandò dove avesse il bambino, ma ne ebbe la stessa risposta.

Arrivarono i carabinieri; fu perquisita la stanza e trovarono con grande spavento il neonato nella cassetta dell'armadio, freddo cadavere. Ieri sera giunse il Pretore di Tarcento Dr. Bulfoni fece i primi interrogatori intorno al supposto infanticidio.

Nel pomeriggio giunsero in bicicletta il giudice istruttore Pampalini, il cancelliere Locatelli ed il dott. Pitotti. In una stanza attigua alla Chiesa di S. Valentino venne fatta l'autopsia del cadaverino. Il risultato fu che il bambino nacque morto e tutt'al più ebbe vita per qualche minuto. In base a ciò l'istruttoria non ebbe seguito e venne tolto l'appiantamento.

La questione degli uccelletti diventerà questione diplomatica?

Berlino, 14 — La Tagliche Rundschau «ritorna con un lungo articolo sul tema dell'uccello che si fa degli uccelli in Italia e della crudeltà di avida gente che li caccia, chiedendo poi perchè non si cerca di dare una soluzione internazionale ad una simile questione di umanità.

La «Rundschau» scrive che la diplomazia, la quale regola altre questioni umanitarie, dovrebbe adoperarsi per la protezione degli uccelli in Italia. Specialmente la Germania e l'Austria potrebbero favorire l'incremento materiale e morale dell'Italia; che ne risentirebbe grande utile, perchè l'uccello degli uccelli divoratori di insetti costituisce un gran danno per l'agricoltura.

Pretura del I. Mandamento.

Processini, processelli.

— Leonardo Marchetti fu Lorenzo, per ubriachezza (patente abitudinaria) fu condannato a trenta giorni d'arresto.

— Giovanni Visentia, per lo stesso reato, pena eguale.

— Antonio Dolso e Luigi Pagato, commercianti in grano, per aver esposta in vendita merce avariata furono condannati a 42 lire di multa, con la legge Ronchetti.

— Per lo stesso motivo Giuseppe Soldato fu condannato a 50 lire di multa; egli appellò.

Dir. Cosattini.

Una quasi assoluzione

Luigi Del Fabbro fu Valentino, feroce di anni 19 e Giovanni Biasutti di Luigi feroce, della stessa età, entrambi di Udine, erano imputati, il primo di avere il 26 agosto u. s. in Udine, minacciato Luigi Brunetta pronunciando le parole: «dobbiamo dargli due schiaffi, gli dobbiamo rompere il collo; il 9 garbo di violazione di domicilio, avvenuto nelle stesse circostanze, essendosi introdotto in casa Brunetta contro il di lui divieto.

— Volete perdonare? — chiede il Pretore al querelante. — Io perdono, purché essi paghino le spese. Il Pretore condanna il Del Fabbro, per il solo reato di minacce a 25 lire di multa e quello del Biasutti.

Pretore Borsella. Cancelliere Torraza.

Tribunale Militare

Sconfitto che fa disertare.

Braida Carlo, soldato nel 2 regg. alpini, nel 24 luglio u. s. si allontanò dalla sua compagnia di stanza a Forni Avoltri e si recò in Austria. Deve quindi rispondere di diserzione all'estero.

L'imputato, nel suo interrogatorio, dice che in quel giorno si sentiva male, che avrebbe desiderato una visita medica: non fu ascoltato perchè l'ispettore erano persuasati che l'imputato era pazzo.

Il P. M. propone la condanna del Braida alla reclusione militare per anni due e mesi 2.

Il difensore avv. Umberto Ferraboschi, sostiene l'inesistenza di reato e chiede l'assoluzione.

Il Tribunale pronuncia sentenza con la quale dichiara assolto il Braida per inesistenza di reato e ne ordina la scarcerazione immediata.

Palmanova

Schiacciato tra il muro e il carro

Certo Alessandro Franz di Domenico d'anni 32 da Sevegliano, da 5 anni dimorante a Palmanova, verso le ore 17 d'oggi stava per conto del carradore Fontana, conducendo dalla stazione ferroviaria alla Ditta Brusechi, (negoziante in legnami) un pesante carro, carico di tavole, trainato da due armente e da due cavalli.

Per andare nel cortile del Brusechi havvi un ingresso non molto comodo, dato il genere di carri che transitano, reso ancora più disagiabile da un muro e dal legname depositato lì presso.

Il Franz, incoraggiato con la voce le bestie, per una lieve salita, che rotte al portone, gli stava per entrarci quando per l'improvviso scartò d'un cavallo il povero uomo che stava a fianco del carro, veniva schiacciato fra questo ed il muro. Non un gemito; solo qualche movimento e qualche spruzzo di sangue che andò a chiazziare le travi vicine. Con non poca fatica l'infelice fu raccolto e adagiato nel cortile su alquanto strame.

Giunse il dott. Nicola Fedele, il quale non poté che constatare il decesso. Dalla visita superficiale fatta, riscontrò la frattura della clavicola, delle ossa del polso destro. La morte è naturalmente avvenuta in seguito allo schiacciamento.

Sul luogo accorsero due infermieri con la barella; ma quando arrivarono il disgraziato era morto e quindi si è reso inutile il suo trasporto all'ospedale.

Il Franz lascia la moglie, dopo due soli anni di matrimonio, ed un figlio di 14 mesi.

Si recarono per le solite constatazioni di legge i carabinieri e si attende il Pretore di Latisana, supplente a quello di Palmanova che ora si trova in permesso. Il triste fatto ha commosso profondamente la cittadinanza.

— Teatro. Non un palco vuoto; platea, loggione tutto occupato anche ieri sera al Sociale per l'ottava dell'Ermani con la serata d'onore del bravo baritano cav. Canali. Il Canali applauditissimo ogni sera ieri fu ancora maggiormente festeggiato sino dal suo apparire in scena. Il dramma nell'intervallo fra il II e il III atto cantò il prologo dei Pagliacci dimostrando tutta la potenzialità della sua voce robusta sicura, bene intonato.

Gli incessanti applausi del pubblico lo costrinsero a replicare. Ebbe in dono dalla presidenza una medaglia d'oro e dai sigg. ufficiali del Regg. Saluzio un'elegantissimo bastone.

Il soprano signora E. Castagnoli, il tenore Del Chiaro, il basso Bano contribuivano all'ottima esecuzione dell'opera e furono pure applauditi. L'orchestra sempre egregiamente, sotto l'abile direzione del bravo e giovine maestro sig. Bruno Brunetto che dovette anche lui presentarsi al proscenio.

Domani, sabato, penultima rappresentazione con la serata d'onore del maestro direttore, concertatore sig. Bruno Brunetto.

Notiamo che alla rappresentazione di ieri sera, giovedì più della metà di spettatori erano d'oltre confine.

Tarcento

Epidemia causa l'acqua intollerabile.

A Loneriaco, frazione del comune di Segnacco, da circa quindici giorni s'è sviluppata un'epidemia di tifo. Ieri è stato sul luogo per la bisogna il medico provinciale cav. Frattina il quale, coadiuvato dal sanitario del comune dott. Gervasi, ha fatto le ricerche del caso e ha asserito che la causa dell'infezione è da ascrivere, senza dubbio, all'acqua che disseta questa frazione, acqua coinquanta, proveniente da una fonte difettosa sulla strada di Qualso.

Anche in passato tale sorgiva fu causa di epidemie analoghe.

Fortunatamente fin ora non s'è verificato alcun decesso; le denunce sommano a quindici, fin ora. Si reclama la tanto sospirata costruzione dell'acquedotto del Cornazzo; e intanto in via d'urgenza, d'accordo col Sindaco cav. Perissutti si è provveduto perchè i frazionisti di Loneriaco si forniscano d'acqua potabile a fonti più pure come a Mulinis e in altri luoghi limitrofi.

Pordenone

Il Comizio pro Bossina

Ieri sera alle 8, nel salone Cozzari, affollato, il sig. Francesco Asquini aprì il comizio con un breve discorso e fu nominato dall'assemblea a presiedere. S'impugnò quindi la discussione.

Parlò l'avvocato Luigi Barzan applaudito, cui seguì l'ing. Mior, progettista dei lavori, accolto in silenzio; quindi, l'ing. Roviglio ribattendo il progetto dell'avversario.

Seguì un breve dibattito fra Alessandro Rosso in difesa del progetto Roviglio, e il conte Cattaneo, per il progetto Mior: dibattito interrotto spesso da applausi, fischi e rumori.

A por fine sorse l'avv. Giuseppe Ellero il quale, illustrò le vedute del buon senso, e invitò a passare all'ordine del giorno.

Il presidente Asquini diede lettura dell'ordine del giorno che propone di eleggere una commissione di cittadini con facoltà di aggregarsi due ingegneri con mandato di conferire

alla sua rappresentanza comunale onde esplicitamente a desiderare il modo per ottenere l'allargamento della località Bossina.

Fu approvato.

La commissione venne composta: ing. Roviglio, avv. Barzan, avv. Ellero, Rosio, Danerio, Etro, Asquini, Artico e Polese.

Ritrovata annegata!

Quella ragazza Ines Pillo di 16 anni, domestica presso la famiglia Salsilli, scomparsa da casa fino da giovedì della scorsa settimana e sulla cui sorte abbiamo già portate le notizie che correvano, fu ritrovata stamane poco dopo le 10, annegata nel Noncello, nei pressi della chiesa di Valtenoncello.

Il cadavere era in istato di avanzata putrefazione e doversi ritenere s'era stato fino ad oggi trattenuto fra qualche cespuglio di canne che crescono nel fiume, visto che gli scaricagli fatti fare da questo Comune e da quello di Valtenoncello a nulla erano riusciti.

Si conferma la voce corsa che la ragazza sia annegata non volendo più rimanere a servizio: ne avrebbe espresso il proposito alla madre il giorno stesso della scomparsa avvenuta quella costretta a fermarsi dai padroni mentre essa voleva ritornarsene a casa.

Pontebba

Sotto i cipressi.

14. Ieri seguirono i funerali del sig. Antonio Alessi, padre al nostro medico-chirurgo Dr. Marco.

Seguivano la bara i figli, i nipoti ed altri parenti dell'estinto. Venivano poscia una rappresentanza della società di M. S. con vessillo, il vessillo dell'operaia cattolica ed uno stuolo di amici e conoscenti del Dr. Marco.

Il mesto corteo era preceduto dalle insegne religiose, dalla nostra brava banda e da tre sacerdoti.

Il Dr. Marco Alessi, per onorare la memoria dell'amato genitore, fece oggi pervenire L. 50 alla Presidenza dell'asilo; 50 alla Società Op. e 50 alla Congregazione di carità. I tre istituti beneficiati, porgono, col mio mezzo, al Dr. Alessi i più vivi ringraziamenti in uno alle sentite condoglianze.

Mortegliano

Verbale della seduta del 14 ottobre della Commissione del Duomo.

La Commissione Fabbricaria del Duomo di Mortegliano, radunata d'urgenza dal Vice Presidente sig. Vesca Francesco di Luigi in una col Rev. Illmo Parroco di Talmassons Assistente Arcivescovile.

Preso cognizione della lettera del Rev.mo Vicario Generale in data 10 corr. diretta al Rev.mo Peviano, riguardante la pietra depositata nel cortile della canonica — e dell'altra dello stesso Mons. Vicario Generale in data 11 corr. diretta al Rev.mo Cappellano locale, con la quale viene incaricato di assistere la Commissione per la riscossione delle offerte, affinché i lavori del Duomo abbiano libero e normale corso, ad unanimità vota un ringraziamento alla Rev.ma Autorità Diocesana per il nuovo atto di fiducia che le viene accordato.

Preso ugualmente cognizione delle proposte di arbitrato, sulla questione del Duomo, pubblicate dal Rev.mo Peviano Don Luigi Placereani nel N.º 296 del 13 Ottobre della Patria del Friuli, delibera di rispondere al Rev.mo Peviano per tramite della Rev.ma Curia che Egli sa che la Commissione non può, e sa perchè non può accettare proposte di arbitrato, essendo ormai noto che

La prima pietra del palazzo degli uffici

Alle 17 di ieri sera la Giunta in corpo sospese momentaneamente la seduta per assistere alla copertura della prima pietra. La cerimonia fu semplicissima; fu collocata nella buca scavata sul sasso un'artistica pergamena, fine lavoro del prof. Dilda. Portava le date delle deliberazioni consigliari in favore del nuovo palazzo del giorno in cui incominciarono le demolizioni dell'isola Certezias, del giorno d'impostazione della prima pietra per il nuovo; era fatto cenno inoltre del concorso nella spesa della Cassa di Risparmio.

Insieme alla pergamena si deposero anche alcune monete. Il sindaco prese una cazzuola da lavoro, murò e pergamena e monete e distese così abilmente la calce, da meritarsi gli elogi dei presenti.

Evidentemente — ci disse il collega del «Crociato» — il sindaco Peccile è un... franco muratore.

Il tempo probabile.

Fenomeni estivi si pronosticano per i primi giorni della settimana prossima: caldo, nubi temporalesche, veri temporali ma di breve durata. E il caldo (s'intende, in rapporto alla stagione), si avrà anche fin verso il 24. Il mese dovrebbe chiudere col bel tempo. Speriamo che le previsioni si avverino; come si avverarono appunto quelle per la prima quindicina.

Tiro a segno

Domani dalle 8.30 alle 12 il poligono di Tiro resterà aperto ai soci per eseguirvi le lezioni regolamentari.

Referendum fra i tipografi

Nell'ultima assemblea dei tipografi Paolini propose, in seguito alla lunga discussione per la nomina del rappresentante al Congresso Nazionale tipografico che si terrà a Napoli il 31 corr. un referendum.

Ieri sera, alla Camera del Lavoro, presenti diversi soci la Commissione appositamente nominata, passò allo studio delle schede. Ecco il risultato:

Votanti 56; per il non invio al Congresso 22; favorevoli all'invio 33. Designato Braidotti Pietro con voti 18. — Antonio Cremese n'ebbe 10; dispersi 4. Uno annullato. I tipografi di Cividale non inviarono il loro voto. Andrà dunque a Napoli il Braidotti.

Offerte col mezzo della Patria.

Sottoscrizione popolare di riconoscenza per iscriverne fra i soci per i friulani della gloriosa spedizione dei Mille.

Somma precedente L. 79.50. — Sig. Antonio Desio di Palmanova 4, G. Vanelli 1, Enrico de Brumati 1, Azzo Vatta 1, Illi. Ronzoni 1, Guido Treleani 1, F. Zoratti cent. 50, O. Sualdo Brugger 1, Gurisatti Valenti 1, Massani Pietro fu Ferd. 1, Rossini Silvio 50, Ivo Giordani 1, Tullio dott. Zondona 75, Cirio Paolo 1. Totale L. 92.25.

Soldato sotto un cavallo.

Nel pomeriggio di ieri il soldato del 24. Cavalieria, Ottavio Della Fonte, stava governando il proprio cavallo, quando questo improvvisamente si piegò sugli arti gettandosi a terra. Il soldato non fece in tempo a schivarsi e rimase preso sotto il corpo dell'animale.

Il dolore lo fece gridare forte: i compagni accorsero liberandolo da quella posizione, ma il Della Fonte non reggeva in piedi. Il medico del Reggimento lo fece trasportare al vicino Ospedale Militare, ove il medico di guardia gli riscontrò la frattura della gamba destra. Il cavallegero guarirà in una quarantina di giorni.

Truffa all'americana.

L'orologiaio ambulante Francesco Gottardi fu ieri vittima di una truffa all'americana, mentre si trovava nell'osteria «Al dirigibile» in via Gemona assieme a certi Mario Masciolino, Pietro Comuzzo e ad un terzo rimasto sconosciuto. E fu lo sconosciuto che, col pretesto di offidargli per breve tempo il proprio gruzzolo di 6 mila lire, gli affidò invece un sasso bene avvolto in carta e anche questo; dopo aver fatto sparire 45 lire che il Gottardi aveva avuto la debolezza di mettere insieme col tesoro dell'altro. Per questo fatto, fu arrestato il Comuzzo, pel sospetto che fosse d'intesa con l'amico.

Si dice aggredito ed è arrestato.

L'operaio Giuseppe Plasenzotti da Pavia d'Udine, iersera denunciava ai carabinieri aver patito aggresione e rapina di L. 22 mentre, in bicicletta rincasava. Il maresciallo, insospettito da risposte contraddittorie, lo tratteneva temendo una simulazione di reato.

Il Plasenzotti stamani ha confessato, dichiarando false l'aggressione e la rapina.

TEATRO SOCIALE.

Novo Cine

L'orchestra, che ha suonato egregiamente, iersera attirò un pubblico ancor maggiore delle altre volte: l'idea dell'orchestra, suggerita più volte da noi è stata un po' tardi, presa nella debita considerazione.

Le proiezioni di iersera interessano; il Trovatore è bellissimo; stasera si ripete il programma. Domani le rappresentazioni cominceranno alle 16.

Eronaca dello sport

Due gare ciclistiche

Domenica 23 avremo una gara ciclistica sul percorso Udine-Codroipo-Udine (km. 44) e domenica 30 un'altra gara «Giro di Udine» (km. 6 e 50). Numerosi sono i premi, consistenti in medaglie.

Le adesioni si ricevono al Bar Milena.

Ai nostri corrispondenti raccomandiamo di essere brevi, brevi, brevi. Ogni giorno ci troviamo in lotta con la mancanza di spazio. Fatti molto importanti possono narrarsi con una certa diffusione; ma le notizie consuete le riferiscono con la massima brevità. E trascurino affatto le polemiche: tranne casi eccezionali, sono affatto inutili, e trascendono facilmente in personalità.

Per avere copie del giornale di qualunque giorno è necessario spedirne l'importo anticipato all'Amministrazione.

Gazzettino Commerciale.

I mercati d'oggi

Frutta e legumi.

Pera da 1.20 a 70. — Pomi da 1.15 a 50. — Castagne da 1.15 a 20. — Uva da 1.45 a —. — Fichi da 1.22 a —. — Noci da 1.55 a 60. — Patate da 1.6. — a 21. — Tefolini da 1.16 a 21. — Fagioli da 1.15 a 22. — Cereali. — Granoturco giallo da 1.17. — a 17.80. — idem nuovo da 1.13. — a 15.50. — Segala da 1.14. — a 14.9. — Frumento da 20. — a 21. — Polveri. — Galline da 1.175 a 1.80. — Anitre da 1.135 a 1.40. — Tacchini da 1.150 a —. — Oche da 1.115 a 1.20.

L'on. Rava derubato in treno

Bagni della Porretta, 14. Al giungere in questa stazione del treno diretto N. 28 Roma-Bologna, l'on. Rava che viaggiava nel treno stesso, ha denunciato che durante il sonno era stato derubato dei suoi bagagli del denaro che aveva indosso e dell'orologio d'oro con catena alla quale era anche attaccata la medaglietta di deputato.

Uno scoppio di dinamite a Venezia.

Un morto e due feriti.

Venezia, 14. — Questa mattina, in una casa a Castello, mentre due pescatori preparavano clandestinamente dinamite per la pesca avvenne lo scoppio dell'esplosivo, producendo una enorme detonazione e recando gravi danni al fabbricato. Molte persone accorsero. I due pescatori furono trasportati all'ospedale militare ma durante il trasporto uno di essi, certo Antonio Belpindi di 27 anni, cessava di vivere.

Il secondo, certo Antonio Fabris, di 25 anni, versa in condizioni gravissime. Anche una donna che si trovava al piano sovrastante, rimase ferita gravemente ad un piede. I muri della casa ove avvenne lo scoppio rimasero squarciati e il tetto crollò. Pure molti vetri delle case vicine andarono in frantumi.

Notizie in fascio

Lo sciopero dei ferrovieri francesi volge verso il fallimento. Gli anarchici ne sono irritatissimi e vanno preparando qualcuno dei loro... graziosi attestati con le bombe e con le rivoltelle.

A Milano si sparse la voce, provocando qualche ribasso in borsa dei prezzi sulle azioni di qualche industria tessile, che il sig. Costanzo Cantoni, figlio del noto barone Cantoni fondatore si può dire della grande industria cotoniera lombarda, trovarsi in qualche imbarazzo finanziario. Il deficit supera un milione e mezzo di lire.

Violenti acquazzoni causarono danni in varie parti del circondario d'Ivrea (Piemonte).

Burrasche assai forti infuriarono sulle coste dell'Inghilterra. Parecchi naufragi, molte vittime.

A Napoli, quattro giovinastri, montati sopra un automobile, si divertirono a sparare revolverate da tutte le parti, contro fanali e negozi... e poi fuggirono.

Ad Avellino crollò un casamento. Vi sono quattro morti.

Chi desidera avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremo costretti a non effettuare la spedizione.

L'importo è di 5 centesimi per copia se richieste da un paese del Regno; di 10 centesimi se per l'Estero.

Le ordinazioni devono essere fatte all'Amministrazione del Giornale onde evitare ritardi.

Luigi Pinchisq gerente responsabile

Antonio Alessi

domandando venia per l'involontarie dimenticanze. Pontebba 15 ottobre 1910.

MARINA LATTEA NESTLE. Supplemento all'insufficienza del latte materno o facilita lo svezzamento.

Comune di Mortegliano

Avviso di concorso.

A tutto 21 corr. è aperto concorso ai seguenti posti di insegnante di questa Comune: c. è, e di maestra della scuola femminile della classe III e IV del capoluogo con lo stipendio di lire 1000; lorde b) di maestra della scuola femminile della frazione di Lovariano con lo stipendio di L. 850 lorde. La nomina avrà la durata di un anno. Mortegliano, 11 ottobre 1910. Il Sindaco Giuseppe Pinzani.

CLINICA PRIVATA per la cura delle Afezioni osteriche

Malattie delle Signore dirette dal D.r Prof. CESARE FINZI docente di Clin. Ostetrica-Ginecologica nella R. Università di Padova. Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. (Gratuite per i poveri). UDINE Via Gemona 29 Telefono 254

COLLEGIO ZACCHI (ex Donati)

Anno 40.0 — Treviso — Anno 40.0

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto e Liceo. Istituto di primo ordine. Sede splendida ed eccezionalmente saluberrima in aperta campagna. Risultati scolastici costantemente ottimi. Disciplina seria e paterna. Trattamento ottimo e cura di famiglia. — Conviensi retta comprendente ogni e qualsiasi spesa accessoria — Per programmi rivolgersi al Direttore Maggiore Cav. Luigi Zacchi.

LIBRI PER LE SCUOLE

presso la Libreria PROLO GAMBIERASI si trovano vendibili tutti

TESTI SCOLASTICI

occorrenti per le: Scuole Tecniche — Scuole Normali e Complementari — Istituto Tecnico — Ginnasio-Liceo — Collegio Uccellis — Scuole Elementari.

Assortimento completo per disegno e quaderni e tutto l'occorrente per cancelleria. Prezzi convenientissimi

Cercasi appartamento

possibilmente fra porta Cussignacco e Aquileia, di circa sei ambienti per distinta famiglia. Offerte sub B. 4004 presso A. Manzoni e C. — Udine.

Una maestra

disposta vivere in famiglia, è ricercata per l'istruzione di due bambine. Offerte sub. A. C. C. prezzo Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

CIGIOTTI LUIGI PORDENONE

Via Garibaldi, 42 PREMIATA FABBRICA

CUCINE ECONOMICHE e STUFE

con laboratorio da bandaio Perfezione e garanzia di lavoro

Polveri Monti

Vedi avviso in quarta pagina

Malattie degli occhi

di diletti della vista

o specialista d.r. Gambarotto avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Parisini e Gropello, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città. Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Sanatorio del Gottardo

AMBRI-PIOTTA (Canton Ticino) 1170 m. s. m. Il più moderno Sanatorio Italiano per AMMALATI DI PETTO. Posta-Telegrafo e Telefono in casa. Medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1898. Informazioni dalla edizione.

BANCA AGRICOLA GORIZIA

Vedi avviso in IV pagina

Umberto Cattarossi

Chiavris - Udine - Chiavris Deposito e vendita all'ingrosso e minuto

Portland del Friuli

di 1. e IIa qualità Cementi a rapida e lenta presa

Calci - Laterizi Carboni e legna da fuoco PREZZI MODICISSIMI.

Agli studenti

che non avendo superato gli esami in ottobre desiderano di non perdere l'anno, offresi insegnante privato. Offerte Agenzia Manzoni e C. sub. A. C.

PRIMO UFFICIO UDINESE

d'Informazioni Commerciali UDINE Via Mantia 9 - Telefono 3.65

L'ufficio procura ai suoi Associati informazioni commerciali. Compila elenchi di produttori e rivenditori. Indica agenti. Tariffa e regolamento a richiesta.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) Acqua Minerale

Odorico Tell & C.

Giardinieri-Floristi UDINE - Via Savorgnana 1 - UDINE

Lavori in fiori freschi Blonde da sposa Corbeilles - Mazzi Guarnizioni da tavola.

CORONE

Mantenimento giardini - Pianta - Bulbi - Sementi PREZZI MITI

FURONCULINA

a base di lievito di birra guarisce le Furunculosi (gastro enteriti) ARITRI, Afezioni cutanee, gonorrea, ecc. ecc. Prezzo L. 2- la scatola vendita presso A. MANZONI & C. Milano-Roma e nelle principali farmacie.

TINTORIA

con pulitura chimica di vestiti da uomo e signora.

Pietro Pellegrini

Udine, Via Grazzano N. 85. Si eseguisce qualunque lavoro di pulitura e stiratura perfezionata.

Si tinge, lana, cotone, bavella vestiti ecc. Si riceve, lana per la filatura e ritoritura. Apparecchi speciali per la lavorazione dei cotoni e delle sete. Prezzi di favore dei signori negozianti.

CARDIACI !!

se volete in modo rapido e sicuro!! sciogliere per sempre i vostri mali!! n'infurbi cuore recente e cronico? Volete benessere calma perenne nell'organismo? Scrivete subito ohenete l'Opuscolo gratis allo Stabilimento farmaceutico INSELVINO BESANA, COSA & C. Via Larga, 228 MILANO in Udine presso F. Ministri.

La Sorgente boro-litina SALVATOR

si adopera con eccellenti risultati nei casi di malattie renali, della vesciva, renella, disuria, gotta, diabete, scoriattina e nei catarrhi degli organi respiratori e digerenti. Azione diuretica! Essente di ferro! Facile digestione! Deposito Generale: G. Bötner & C., Venezia

STUDENTI

Testi e Cancelleria per tutte le Scuole, assortimento articoli da disegno, Compassi di Milano e Richter di Monaco, presso i negozi

F. LI TOSOLINI

Piazza V. E. Piazza S. Cristoforo. Telef. 1.60. Telef. 1.48

ACQUISTATE MAGLIERIE IGIENICHE

HERION

che si trovano presso la Ditta Paolo Gaspardis

Via Mercatovecchio, unico depositario per Udine.

Linoleum e Sughero

Pavimenti completi tanto su nuova che su vecchia costruzione. Tappeti d'ogni misura per lavabi, sotto mobili ecc.

Corsie alte la 50 a 100 cent. per stanze e per SCALE. Rapp. e Depositario Pietro Marchesi

Udine - Via Palladio N. 27 (S. Cristoforo) Dirimpetto Avv. Bortolotti.

Fabbrica Cucine Economiche e Stufe

Cav. GIUS. BISSATTINI e Figli premiata con otto medaglie UDINE - VIA AQUILEIA 45 - UDINE Telefono 4-57

Fornitore di cucine economiche stufe, caloriferi agli Alberghi, Trattorie, Cas private, Collegi e Istituti del Veneto.

Garantito l'ottimo funzionamento

Lavorazione solidissima - Massima economia nel combustibile. Depositario delle premiate stufe Malingier atte a riscaldare con un sol fuoco da 2 a 4 stanze.

Assommo qualsiasi riparazione e messa in opera a prezzi modicissimi.

Grandiosa liquidazione DI TESSUTI

La Ditta G. Tam e Comp. UDINE - Via Paolo Cenciari - UDINE / V VISA

che col giorno di sabato 1, ottobre ha messo in liquidazione tutte le merci esistenti nei propri magazzini, avverte inoltre che il forte stock delle merci verrà liquidato a prezzi STRAORDINARIAMENTE RIBASSATI.

PRESSI FISSI - PRONTA GASSA.

Caseggiati

(gli) potere dell'Istituto Tecnico) e terreni con aree fabbricabili da vendersi a grandi e piccoli spezzati in Udine-Esterno (S. Osuslido) e Zuglisno. Per informazioni e trattative rivolgersi al dott. Alberigo Perissini Udine Via Fracchioso N. 6.

VI sono Pastiglie e Pastiglie

Havvi una grandissima differenza fra le pastiglie del commercio dette di Vichy e le Pastiglie Vichy-Etat. Le prime non sono altro che delle pastiglie di bicarbonato di soda, mentre le seconde sono fabbricate con il sale Vichy-Etat il cui sale contengono tutti i principi. Esigete sempre la marca VICHY-ETAT.

el dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista

Visite tutti i giorni Udine via Aquileia 86 T

